



C. C. NAPOLI
Sabato, 08 luglio 2017

C. C. NAPOLI

Sabato, 08 luglio 2017

C. C. NAPOLI

08/07/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 23	<i>RUGGIERO PALOMBO</i>	
Sport, riforme e cattivi maestri		1
08/07/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 35	<i>FRANCO CARRELLA</i>	
Il rinascimento della Florentia «Viva la fantasia»		3
08/07/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 35		
Nuove regole Il dietrofront della Fina		5
08/07/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 37		
C'è la Mascolo per la 4x200 sl		6
08/07/2017 <i>La Gazzetta dello Sport</i> Pagina 43	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Greg e il mare: un'attrazione fatale.		7



C. C. NAPOLI

Inerzia operativa e federazioni fuorilegge

Sport, riforme e cattivi maestri

Sarà per via dell'estate più calda degli ultimi decenni, sarà perché agosto è alle porte e con esso meritate vacanze per il presidente del Coni, che l'anno scorso le ha saltate causa Rio (gioia) e Roma 2024 (dolore), fatto sta che lo sport italiano non sembra di questi tempi animato da un grande impeto programmatico riformista.

Dove ti rigiri tutto più o meno langue, e Giunta Coni e Consiglio Nazionale del 18 luglio non promettono altra novità che non quella di sapere che cosa ne pensa il Collegio di Garanzia sulla questione quorum (pronostico: le schede bianche vanno conteggiate, quelle nulle no, Palazzo di Vetro dissente ma prenderà atto). Per le annunciate riforme degli Statuti c'è tempo, si comincerà a parlarne, ma

è solo una speranza, con la Giunta del 21 settembre ad Ancona (la prima dopo l'estate). Va avanti piano (ma con diversi colpi di scena, vedi caso danza sportiva e dintorni) la giustizia sportiva tra processi e ricorsi elettorali delle federazioni, di quello del nuoto si è addirittura persa memoria e pare la cosa non dispiaccia a nessuno. Il calcio non è da meno: Serie A e Serie B senza un presidente e una governance, commissariamenti al rallentatore

aspettando che la gallina dalle uova d'oro (i diritti tv) produca ricchezza aggiuntiva per il 2018-2021 e soprattutto che il ministro dello Sport Lotti, che chissà perché nel frattempo incontra il presidente degli arbitri Nicchi, imponga in autunno la squadra sulla suddivisione delle entrate. Non è il caso, tuttavia, di sparare sullo sport italiano per questa sua quasi inerzia operativa. I cattivi maestri risiedono altrove. Tre federazioni del Coni sono «anche» Enti Pubblici (quattro con il Cip che ora dal Coni è fuori) e tutte sono attualmente fuorilegge. Il perché è presto spiegato: l'elezione di Obrist al Tiro a Segno è dell'ottobre 2016 e ancora si aspetta il decreto di nomina del ministro competente (Difesa, ministro Pinotti) che dovrà poi essere controfirmato dal presidente Mattarella. L'elezione di Sticchi Damiani all'Acì è di dicembre 2016 e ancora si aspetta il decreto di nomina del ministro competente (Beni Culturali, ministro Franceschini) che dovrà poi passare alla firma di Mattarella. E anche se non se ne è accorto nessuno, il 10 giugno è stato rieletto all'Aeroclub Leoni sul quale grava da gennaio una condanna in primo grado per peculato che non gli dovrebbe consentire di rivestire il ruolo di presidente. Un commissariamento annunciato da mesi che non è nei poteri e non dipende dal Coni, ma dal ministero competente (Trasporti, ministro Del Rio). Tutto, ma proprio tutto, tace. E poi ci si

The screenshot shows the front page of 'La Gazzetta dello Sport' with several articles and a table of contents. The main headline is 'Inerzia operativa e federazioni fuorilegge' and 'SPORT, RIFORME E CATTIVI MAESTRI'. Other articles include 'Il discorso del condottiero' by Gianni Valentini, 'Juve, via alla missione "oltre Cardiff"', and 'Palazzo di Vetro'. There are also smaller sections like 'G+ OPINIONI' and 'La vignetta di Stefano Fasoli'.



stupisce se lo sport non si mette fretta?

RUGGIERO PALOMBO



C. C. NAPOLI

Il rinascimento della Fiorentina «Viva la fantasia»

Ritorno in serie A-1 nel segno di De Magistris «Però con la panchina di oggi mi diverto poco»

A un minuto dal termine, con la promozione in tasca, un abile dribbling come ai vecchi tempi, dirigendosi dall'altra parte della vasca. Dribbling fallito: Gianni De Magistris cercava di evitare il tuffo in acqua, ma i suoi giocatori-impietosi - lo hanno ugualmente scaraventato di peso. «Avevo pure i mocassini appena comprati» impreca e sorride, ricordando com'è finita mercoledì la bella con la Roma Nuoto al Foro Italico. Un match meno complicato del previsto (14-8) e Fiorentina di nuovo in A-1 dopo un anno nel limbo. Fino al 2016, la Rari Nantes andava fiera dei suoi nove scudetti e di un primato speciale: unico club a partecipare sempre al massimo campionato, anche se con salvezze talvolta acrobatiche. Come nel '57, quando vinse la Federazione ad abolire le retrocessioni. Come nell'85, quando allo spareggio perso con la Pro Recco seguì l'allargamento del torneo a 12 formazioni. E nel 2015, quando l'A-1 diventò a 14. Poi la retrocessione arrivò davvero, e con essa la decisione di affidare la panchina al mito De Magistris che nel 2007 era stato il primo a vincere il campionato. «Avevo pure i mocassini appena comprati» impreca e sorride, ricordando com'è finita mercoledì la bella con la Roma Nuoto al Foro Italico. Un match meno complicato del previsto (14-8) e Fiorentina di nuovo in A-1 dopo un anno nel limbo. Fino al 2016, la Rari Nantes andava fiera dei suoi nove scudetti e di un primato speciale: unico club a partecipare sempre al massimo campionato, anche se con salvezze talvolta acrobatiche. Come nel '57, quando vinse la Federazione ad abolire le retrocessioni. Come nell'85, quando allo spareggio perso con la Pro Recco seguì l'allargamento del torneo a 12 formazioni. E nel 2015, quando l'A-1 diventò a 14. Poi la retrocessione arrivò davvero, e con essa la decisione di affidare la panchina al mito De Magistris che nel 2007 era stato il primo a vincere il campionato.

Pallanuoto > Un mito in panchina

Il rinascimento della Fiorentina «Viva la fantasia»

Ritorno in serie A-1 nel segno di De Magistris «Però con la panchina di oggi mi diverto poco»

2015, quando l'A-1 diventò a 14. Poi la retrocessione arrivò davvero, e con essa la decisione di affidare la panchina al mito De Magistris che nel 2007 era stato il primo a vincere il campionato. «Avevo pure i mocassini appena comprati» impreca e sorride, ricordando com'è finita mercoledì la bella con la Roma Nuoto al Foro Italico. Un match meno complicato del previsto (14-8) e Fiorentina di nuovo in A-1 dopo un anno nel limbo. Fino al 2016, la Rari Nantes andava fiera dei suoi nove scudetti e di un primato speciale: unico club a partecipare sempre al massimo campionato, anche se con salvezze talvolta acrobatiche. Come nel '57, quando vinse la Federazione ad abolire le retrocessioni. Come nell'85, quando allo spareggio perso con la Pro Recco seguì l'allargamento del torneo a 12 formazioni. E nel 2015, quando l'A-1 diventò a 14. Poi la retrocessione arrivò davvero, e con essa la decisione di affidare la panchina al mito De Magistris che nel 2007 era stato il primo a vincere il campionato.



Gianni De Magistris, 68 anni, esultante. In alto, la Fiorentina arriva a 14 formazioni

quattro partite di fila, era non più. In ogni caso, chi non vuole considerarsi più l'unico, si è dato da fare. E ha fatto il possibile per non diventare un caso. Che la società ha fatto il possibile per non diventare un caso. Che la società ha fatto il possibile per non diventare un caso. Che la società ha fatto il possibile per non diventare un caso.

IERI E OGGI Sessantasei anni, il bomber per eccellenza (dominatore della classifica cannonieri al '69 all'84), cinque Olimpiadi con l'argento a Montreal '76, Gianni ha compiuto la missione raggiungendo la Nuoto Catania, promossa la settimana precedente. «Abbiamo riportato la Fiorentina dove merita di stare. Mi è dispiaciuto non avere come avversario Mario Fiorillo, esonerato dalla Roma: prima di me c'era stato Eraldo Pizzo, dopo di me era lui il vero fuoriclasse. Avrebbe fatto una carriera ancora più luminosa se non avessimo smarrito la nostra anima latina a beneficio di una panchina di oggi mi diverto poco». Quanto a me, ad accettare l'incarico l'anno scorso avevo solo da perdere. Per fortuna ho le spalle larghe. Ma non so se resterò in panchina, dipenderà da una serie di fattori. Al di là dell'impegno gravoso, bisognerà vedere se le istituzioni daranno una mano a quest'eccellenza dello sport locale, non dimentichiamo che anche la nostra squadra femminile è stata promossa. Mi brucia ancora come fini con la mia Fiorentina E poi confesso che la pallanuoto oggi mi diverte poco, sia sul piano organizzativo sia

Atletica > Il personaggio

Guliyev fa 9'97 E' il terzo bianco sotto i 10" nei 100

L'impresa del turco dell'Azerbaijan dopo Lemaitre e Gami. E' il 16° europeo

75 kg. In un pool della piscina, tra 100 e 200 indietrici in partenza, il turco Guliyev si è mosso, oltre a un 9'97 finale (100m), ha ottenuto 1'00 (200m), 2'10 (300m), 3'20 (400m) e 4'30 (500m). Guliyev, nato nel 1992, è stato il primo turco a vincere una medaglia ai campionati europei. Guliyev, nato nel 1992, è stato il primo turco a vincere una medaglia ai campionati europei.

Football > 37' Italian Bowl

Il derby di Milano vale lo scudetto

La finale per il titolo è Seamen-Rhinus Kick off alle 21 allo stadio Meriti di Vicenza

una sentenza definitiva. In caso di vittoria, il primo campionato di calcio professionistico italiano si disputerà a Vicenza, nel campo di calcio di viale dell'Industria. La partita sarà giocata il 21 luglio alle 21.00. La partita sarà giocata il 21 luglio alle 21.00.

su quello del gioco. A me piacciono la fantasia, la velocità, i contropiede, mentre adesso si vedono soltanto lotta e potenza.

Una volta riuscivo a guardare quattro partite di fila, ora non più. Se oggi chiedi chi sono quelli considerati più bravi, ti elencano quelli col tiro più forte, ma non dovrebbe essere così. Le nuove regole che avrebbero voluto far passare? Ridicole. C'è chi vorrebbe trasformarlo in uno sport diverso e questo mi fa incazzare. Quante regole ha cambiato il calcio da quando esiste? Pochissime.

Noi invece ce ne inventiamo di continuo. Io tornerei addirittura alle bandierine per gli arbitri, erano una nostra caratteristica validissima».

VERSO BUDAPEST Il 16 scatteranno i tornei di pallanuoto ai Mondiali, De Magistris è fiducioso «Campagna e Conti hanno saputo rinnovare con intelligenza Settebello e Setterosa, nonostante addii illustri. Non hanno negato spazio ai giovani. Possiamo fare un bel cammino, anche se la Serbia tra gli uomini e gli Stati Uniti tra le donne restano una spanna sopra. Ecco, le americane fanno proprio la pallanuoto che amo: con loro sì che vedrei anche quattro partite di fila».

FRANCO CARRELLA

barca c' erano anche altri amici dei miei genitori e tutti mi prendevano in giro perché stavo più tempo in acqua che in barca.

Alle 7 del mattino mi svegliavo e andavo a un chilometro o due dalla barca. Poi tornavo a fare colazione». Se con papà il sale dell' agonismo è tanto, mamma Lorena ha seguito questo confronto rimanendo sempre a riva: non vuol nuotare, ma non si perde una gara del figlio, a fianco della fidanzata di Greg, la studentessa in medicina Letizia. «E' proprio strano - ricorda Greg - alcuni anni fa eravamo in vacanza con un catamarano alle Eolie: io la tenevo da una parte, papà dall' altra ma non c' è stato verso di farla staccare dalla scaletta». Così compensa tutto il campione. Che s' immagina eroe dei due mondi, ai Giochi di Tokyo: forte negli 800, fortissimo nei 1500, imprevedibile nei 10 km. «Se devo scegliere un obiettivo, la priorità resterà diventare molto competitivo nel fondo». Non è un rischio? Macché, non solo non è appagato, ma a 22 anni Greg vuol prendersi tutta la scena: «In Israele all' inizio è stata dura ma poi mi sono divertito. Mi dedicherò di più alle acque libere per fare esperienza, a volte si perdono i rifornimenti, altre gli occhialini, altre ancora senti i muscoli contratti. Ma si nuota a ritmi totalmente diversi. Non mi lamento, so cosa mi aspetta: in fondo è solo un ritorno alle origini...». Parola di Greg, il re di tutte le acque. Dategli il tempo di vincere in piscina a Budapest, e poi arriverà anche lui in spiaggia. Per nuotare, nuotare, nuotare: oh, oh!

STEFANO ARCOBELLI